



PROTOCOLLO PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

“L'inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere preliminarmente, si potrebbe dire “incondizionata” in presenza della quale è possibile pensare all'inserimento come diritto di ogni persona e all'integrazione come responsabilità della scuola. (...) Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della “maggioranza” a integrare una “minoranza”, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità e (...) comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.”

Rinalda Montani in “Per una didattica inclusiva”. Materiali di studio U.S.T. gennaio 2012

Dalla fine degli anni '80 il fenomeno dell'immigrazione è stato vissuto come emergenziale, ma negli ultimi anni cresce la consapevolezza che l'immigrazione è un fenomeno strutturale, legato direttamente alla nostra posizione geografica in Europa e nel Mediterraneo. Questo Protocollo rileva il cambiamento di prospettiva anche nella scuola, chiamata ad assumere inserimento e integrazione degli alunni con background migratorio, come un'ordinaria gestione amministrativa ed organizzativa che richiede a tutti maggiori competenze interculturali e plurilingue.

INSERIMENTO ALUNNI NEO ARRIVATI DI ORIGINE STRANIERA

L'accoglienza a scuola durante l'anno scolastico implica difficoltà di riorganizzazione e recupero di risorse sempre insufficienti rispetto ai bisogni educativi degli alunni di origine straniera che si trasferiscono ed in particolare dei neo arrivati.

Con riferimento alla normativa vigente, il presente protocollo elaborato dal confronto tra i Referenti della RETE Scuolaacolori, propone una procedura di inserimento per i neo arrivati ed alcune azioni per favorire l'integrazione.

Per l'inserimento dei neo arrivati anche in corso d'anno, il protocollo delinea prassi

•

di carattere amministrativo:

1. Primo contatto con la scuola: segreteria / DS.

Individuazione di un incaricato di segreteria: acquisizione documenti ed apertura fascicolo dell'alunno.

Iscrizione: inserimento scolastico per età anagrafica. Normativa: v. allegati (A)

2. La segreteria comunicherà la data del primo colloquio con la famiglia e l'alunno, consegnerà ai genitori il Libretto di Benvenuto, avvisi, moduli, note informative sulla scuola, nelle lingue di origine, ove possibile, per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica. Viene attivata la mediazione linguistico-culturale, sia per l'alunno neo arrivato da altro paese sia per un trasferimento da scuola italiana.

Modulo richiesta di Mediazione 1^ accoglienza: v. allegato (B).

3. Orientamento tecnico per le scuole sec. 1°e 2° presso Sportello RETE Scuolaacolori in collaborazione con il CTP/CPIA per i casi di richiesta di iscrizione da parte di ragazzi di 14/15/16 anni: Normativa: v. allegati (C)

• **di carattere educativo – didattico:**

4. Colloquio con alunna/o e famiglia con la presenza della mediatrice/ore, per la “Biografia linguistica e scolastica” nel plesso di iscrizione, anche seguendo la traccia della scheda d'ascolto e del Libretto di Benvenuto. Presenza del referente dell'Istituto del grado di istruzione, della mediatrice/ore linguistico- culturale, di un insegnante di classe, se già definita. Presentazione dell'organizzazione delle attività a scuola (orari, scelta sulla religione, mensa, materiali, trasporti, ecc.) e delle opportunità di inserimento extra-scolastico nel territorio.

Durante questo primo incontro si possono verificare le abilità e le competenze possedute dall'alunno neo-arrivato, sottoponendolo a dei test d'ingresso relativi ad abilità logiche, spazio-temporali e di matematica e osservandolo in situazione.

Si stabilisce alla fine del colloquio la data di presentazione dell'alunno per l'inserimento, con un'attesa da 3 a 6 giorni, necessari per completare i documenti di iscrizione e preparare all'accoglienza gli alunni della classe prescelta.

Modulistica: v. allegati (D) (anche scheda d'ascolto)

5. Si possono attivare “Percorsi Integrati” con il CTP/CPIA per l'apprendimento della lingua italiana e per l'esame di terza media con le scuole di 2° grado a partire dai 16 anni e per i 15enni nei casi previsti.

Modulistica: v. allegati (G)

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento. I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono quelli stabiliti all'art.45 del DPR 31/8/99 n. 394. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono di regola iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Si può derogare da tale disposizione e iscrivere l'alunno alla classe immediatamente superiore o inferiore, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- del numero di alunni presenti;
- della presenza di casi problematici;
- della presenza di alunni della stessa etnia e comunque per un numero massimo di tre;
- favorevoli situazioni organizzative della classe;
- a parità di situazioni, l'alternanza.

L'inserimento deve avvenire non più tardi di due settimane dall'iscrizione. Questo tempo sarà utilizzato per prendere decisioni ponderate riguardo alla classe di assegnazione, per preparare la stessa ad accogliere il nuovo arrivato e per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

Il Dirigente Scolastico, sentito l'insegnante referente, inserisce il nuovo alunno nella classe definitiva.

INTEGRAZIONE ALUNNI DI PRIMA E SECONDA GENERAZIONE

“La nozione di competenza plurilingue si riferisce alla capacità dei parlanti di usare più di una lingua(...).La prospettiva plurilingue trae da ciò alcune conseguenze che si riflettono in quella che potrebbe essere una “rivoluzione copernicana” nell’insegnamento delle lingue: pone al centro delle sue attenzioni gli apprendenti e lo sviluppo del loro repertorio plurilingue e non la singola particolare lingua che essi devono acquisire.

L’approccio plurilingue risulterebbe incompleto senza la dimensione pluriculturale e interculturale. (...) Pluriculturalismo – identificazione con due o più gruppi sociali e le loro culture – e interculturalità – le competenze necessarie per un confronto personale, consapevole e critico, con l’alterità – sono tra di loro complementari: attraverso la scoperta attiva di una o più culture altre, l’apprendente è condotto a sviluppare competenze interculturali.”

Council of Europe - Italiano LinguaDue, 2011. Guida per lo sviluppo e l’attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e pluriculturale.

La presenza di alunni di origine straniera di prima generazione e nati in Italia, quindi di seconda generazione, che devono migliorare le loro competenze in italiano come Lingua Madre (intesa come lingua d’uso quotidiano e scolastico, diversa dalle lingue d’origine della famiglia) è esperienza comune di tutti gli Istituti per cui vanno previste fin dall’inizio dell’anno:

- attività di italiano L2 attraverso:
 - laboratori dell’Istituto con risorse dell’organico potenziato; progetti interculturali nell’ambito delle attività alternative;
 - laboratori con i fondi dall’art. 9 e del FAMI/ASIS;

In ogni plesso deve essere presente, nella biblioteca insegnanti e anche in formato digitale, il volume "Saperi Minimi delle discipline" e le Unità Didattiche Semplificate realizzati dalla Rete per l'integrazione di Montebelluna, ai quali si fa riferimento per la stesura iniziale di un PDP, e altro materiale didattico-operativo da usare con l'alunno straniero.

Il consiglio di classe o l'equipe pedagogica

- Favorisce l’integrazione nella classe con attività intenzionali e programmate
- Utilizza metodi e strumenti che favoriscono la cooperazione e l’interculturalità
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento, ed elabora un Piano Didattico Personalizzato anche seguendo le programmazioni semplificate ed il fascicolo sui Saperi Minimi già realizzati dalla Rete.
- Rivede e aggiorna gli obiettivi nel corso dell’anno
- Nella valutazione finale considera i processi di apprendimento, il raggiungimento degli obiettivi e le valutazioni intermedie.

Ciascun Docente nel PDP dovrà, quindi, indicare:

- gli obiettivi minimi, non generici, coerenti con la situazione di partenza dell’alunno (es. non “saper leggere”, ma “saper leggere una frase semplice”)
- i contenuti essenziali
- i criteri di valutazione (si ricorda che gradualmente l’alunno dovrà essere valutato in tutte le discipline)
- i criteri di valutazione disciplinari a partire dal terzo mese (per le lingue straniere potrà essere necessario un periodo più lungo come anche per i contenuti presentati nella Scuola Secondaria di I Grado).

Verrà definito un insegnante di riferimento per l'alunno, per la famiglia e gli insegnanti: potrà essere il coordinatore di classe. L'insegnante di riferimento, docente tutor, per il singolo alunno coordina:

- i diversi interventi rivolti all'alunno

la richiesta di interventi di mediazione linguistico-culturale per colloqui con la famiglia (richiesta, registrazione e valutazione dell'intervento di mediazione);

Al secondo colloquio gli insegnanti presentano ai genitori gli interventi previsti: laboratori italiano L2; peer to peer; eventuale PDP, contenuti e valutazione.

Modulistica: v. allegati (E)

Sulla valutazione; esami sec. 1° e sec. 2°; deroga frequenza. Normativa: v. allegati (F)

IL SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO –CULTURALE

Da 15 anni molti Istituti si avvalgono di questi interventi (Progetto Incontriamoci) che aiutano ad abbassare la distanza inevitabile tra lingue/culture ed esperienze di vita. La mediatrice/ore facilita l'incontro con la scuola; aiuta ad esplicitare le reciproche aspettative di scuola e famiglia; informa la famiglia sulle risorse del territorio.

- Intervento di prima accoglienza per neo arrivati: attività in classe e individualizzate con la mediatrice/ore: ore 5
- Colloqui con la famiglia per:
 - Presentazione piani personalizzati (PDP)
 - comunicazioni per uscite, altri progetti ed attività della scuola.
 - Segnalazione di difficoltà dell'alunno ed eventuali richieste di tutoraggio per alunno e famiglia.
 - Consegnare del documento di valutazione.
 - Proposte ed informazioni a fine anno sulle attività estive.

IL SERVIZIO DELLA RETE “SCUOLA A COLORI”

La RETE inizia dai plessi e collega tra loro i diversi Referenti di Istituto. Uno o due docenti partecipano come Referenti di Istituto agli incontri della RETE “Scuola a colori”.

I Collegamenti tra la RETE Scuola a colori e gli Istituti si realizzano con una media di 8/10 incontri annui.

Lo sportello della RETE è previsto dal Progetto ASIS- FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione). Apertura settimanale, mercoledì ore 16.30/18.30 (su appuntamento per altri orari), per servizio informativo, di consulenza ed orientamento rivolto a personale ATA, insegnanti degli Istituti aderenti alla RETE, famiglie e studenti.

Le attività di formazione della RETE si sviluppano su tre priorità:

1. didattica dell'Italiano L2 e competenza plurilingue;
2. sviluppo di competenze interculturali;
2. mediazione linguistico culturale e accompagnamento in situazioni di disagio socio-culturale.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione anche dei ragazzi stranieri nel più vasto contesto sociale, e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e amministrazioni locali. Ciò è indispensabile per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura della accoglienza e dello scambio culturale.

A tal fine il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

- contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio, per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- si confronta su tematiche specifiche (mediazione, tempo libero, intercultura, assistenza, ecc.) con Enti locali, agenzie educative e formative, Associazioni e Privato Sociale, per rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni dei ragazzi immigrati;
- mantiene, tramite l'Insegnante referente, contatti con la Rete per l'integrazione degli alunni stranieri di cui è capofila l'IC 2 di Montebelluna;
- interagisce con la scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di II grado in un'ottica di continuità.

Alla luce di tutti questi indicatori il GLI si riserva di modificare il presente Protocollo d'Accoglienza, qualora se ne ravvisasse la necessità, raccogliendo suggerimenti ed esperienze.

Anno scolastico 2016/17